

“Somaro in bicicletta”, lettera anonima in Comune

Pubblicato: Lunedì 27 Agosto 2018



Una lettera anonima esposta per giorni nell'atrio del Municipio. A denunciarla è un cittadino che ci scrive per raccontare questa storia dai contorni poco chiari.

Davide Bianchi racconta che per giorni, nell'atrio del Comune, è stata esposta una lettera contro un altro cittadino con scritto: “un somaro che tutti i giorni si diverte a rompere le scatole alla gente”.

La lettera continua: “La pazienza degli abitanti è tanta ma solo per il rispetta che hanno della sorella che lo cura con santa costanza. Ma...a tirar troppo la corda tutti sanno che prima o poi questa si spezza e al somaro, che con tanta arroganza approfitta della pazienza altrui, al bar, alle poste, con fastidiosi disturbi in tutti i luoghi del paese prima o poi qualcuno si stancherà di dargli la “biada” che non gli spetta relegandolo a ragliar da solo nella stalla che lo aspetta”. La lettera continua “Con tanta stima e riconoscenza per i somari che in questo contesto hanno avuto il solo difetto di prestare la propria immagine”.

A rispondere alla lettera anonima è lo stesso Davide Bianchi che espone il suo intervento nell'altro e lo firma pubblicamente. Bianchi esprime il suo sostegno al “suddetto ciclista, un ciclista che ha sempre pedalato in salita spinto soltanto dal suo senso civico”.

Alla base della questione sembra esserci la questione dell'ex Conceria Fraschini, «...il tutto speso nella ricerca della verità relativamente ad una probabile situazione di grave inquinamento ambientale protratta per decenni a poca distanza dalle nostre case; una ricerca svolta nella solitudine e nella indifferenza di una intera comunità che nella migliore delle situazioni ha ignorato e guardato oltre».

Bianchi continua e conclude: «Di fronte a quegli insulti è l'ora di indignarsi ed è per questo che ritengo di pormi dalla parte dei “somari” nella speranza che altri cittadini facciano altrettanto; con l'auspicio che si svolgano celermente le analisi per definire completamente l'entità dell'inquinamento e la procedura per neutralizzarlo; con altrettanto auspicio che le autorità competenti svolgano in modo altrettanto rapito e completo la ricerca della verità e si possa stabilire nomi e colpe dei “briganti” coinvolti a qualsiasi livello».

Davide Bianchi spiega che la lettera di minacce è rimasta esposta nella sala del municipio per una settimana, la sua lettera è stata tolta dopo un giorno. Per la lettera anonima è stata sporta denuncia contro ignoti ai Carabinieri.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

